

Al dente 3



CORSO D'ITALIANO
TRASCRIZIONI UNITÀ

UNITÀ 0 – *La mia Italia*

La mia Italia

Traccia 01

1.
 - Buongiorno, sono Fabiana Gaetani ho un appuntamento con l'architetto Bonelli.
 - Buongiorno! Sì, la avviso subito. Può aspettare nella sala d'attesa.
2.

Ciao Gianni! Per me il solito. Però oggi il cappuccino con poca schiuma!
3.
 - Oh, ma come?! È chiuso! Ma che ore sono?
 - Eh, sono le due... Guarda, qui dice che riapre alle quattro.
4.

Salve! Il Corriere della sera e un biglietto per l'autobus. Grazie.
5.
 - Come contorno vuole qualcosa? Ci sono i carciofi alla griglia che sono molto buoni.
 - Mah guardi, preferisco un'insalata mista.
6.
 - Ci andiamo a prendere un aperitivo prima di andare a casa?
 - Sì, dai! Offro io però!

Traccia 02

Per Ambiente Personale d'Apprendimento, o PLE (dall'inglese Personal Learning Environment), s'intende l'insieme di elementi che aiutano chi apprende a controllare e organizzare il proprio apprendimento. E quindi comprende supporti per:

- impostare gli obiettivi d'apprendimento
- gestire il proprio apprendimento
- comunicare con gli altri durante il processo d'apprendimento.

In altre parole, l'Ambiente Personale d'Apprendimento o PLE comprende strategie, strumenti, risorse e fonti d'informazione che utilizziamo per migliorare e facilitare il nostro apprendimento.

Il PLE è personale per definizione, e quindi ognuno lo struttura come preferisce, tuttavia possiamo individuare tre parti fondamentali:

1. le fonti d'informazione online e offline
 2. gli strumenti che usiamo per rielaborare le informazioni e creare contenuti
 3. la rete personale d'apprendimento attraverso cui condividiamo le nostre conoscenze ed esperienze.
- Quindi, internet e le nuove tecnologie svolgono un ruolo fondamentale, dal momento che offrono una gran quantità di risorse utili per organizzare il proprio PLE.

UNITÀ 1 – *Emozioni in note*

1. La personalità

Traccia 03

- Cari amici, visto che siamo spesso alla ricerca di equilibrio, oggi, abbiamo invitato la nutrizionista Linda Prospero che ci parlerà della dieta Yin e Yang e della sua influenza sul nostro benessere. Buongiorno Linda, benvenuta!
- Grazie Roberta e buongiorno a tutti i radioascoltatori.
- Linda, ci spieghi in che cosa consiste la dieta Yin e Yang?
- Certo, si tratta di una dieta che, come suggerisce il nome, si basa sulla distinzione tra cibi associati alle due energie Yin e Yang. Infatti, la nostra salute e i nostri stati d'animo sono intimamente legati e dipendono dall'armonia tra queste due energie, e malesseri e malattie derivano da un'alterazione del loro equilibrio. Anche nel cibo esistono queste due energie opposte.
- Quindi i cibi influiscono sul nostro equilibrio energetico?
- Esatto. Secondo la medicina tradizionale cinese, il cibo che consumiamo si riflette sul nostro benessere. Parliamo di benessere non solo fisico, ma anche psichico, una cattiva alimentazione può provocare malinconia, ansia, , nervosismo...
- E come facciamo a capire se abbiamo uno squilibrio tra Yin e Yang?
- Ci sono vari sintomi di malessere da considerare. Una persona con eccesso di energia Yang di solito è nervosa, intollerante e ha problemi a gestire la rabbia. Invece, un eccesso di energia Yin causa mal umore, negatività e stanchezza.
- Mm, io di solito sono di buon umore ma sono un po' nervoso, iperattivo..
- Beh allora, probabilmente, hai troppa energia Yang. Vuoi qualche consiglio per riequilibrarti?

- Sì, certo, grazie! Dimmi, quali sono i cibi Yin?
- Allora, possiamo fare una prima semplice distinzione tra i cibi freddi (Yin) e cibi caldi (Yang). Gli alimenti Yin per eccellenza sono latticini, frutta, verdure crude e cotte. Da evitare, invece, la carne rossa che è molto Yang.
- Ci proverò. Senti, e invece per il tecnico del suono che è spesso di mal umore? Vero Mauro???
- Ah, ah, forse perché non dorme abbastanza? O magari perché ha un eccesso di energia Yin, più comune nelle donne, a dire la verità. A Mauro possiamo proporre una dieta "riscaldante", cioè ricca di cibi Yang: carni rosse, pesci come salmone... e poi tante spezie ed erbe aromatiche come pepe, peperoncino e basilico. Da evitare invece, caro Mauro, i latticini, le bevande fredde e gli alimenti crudi.
- Ok, benissimo, vedo che ha preso nota. Bravo Mauro! Quindi... dobbiamo avere due menù diversi per riequilibrarci e lavorare più sereni?
- Beh entrambi dovrete consumare i cereali, possibilmente integrali. Vedrete che sarete entrambi più positivi, meno stressati e più energici!

2. Relazioni

Traccia 04

- Ciao bella! Eccomi qui. Ho portato un dolcetto per la cena.
- Ah bravo, grazie! Vieni, vieni, entra, accomodati.
- Wow che ordine! Ma cos'è successo? Tu non sei così ordinata...
- Il nuovo coinquilino...
- E ti lamenti?! Anch'io vorrei un coinquilino così!
- Mah, non credo sai... A proposito, vorrei sapere cosa ne pensi. Vedi la libreria?
- Sì, tutto ben organizzato, no?
- E invece no! Un'organizzazione che a me non va bene. Valerio, invece, mette i libri suddivisi per genere e in ordine alfabetico...
- Ah, ma dai, che almeno quando cerchi qualcosa lo trovi subito!
- E dai! Non difenderlo! La mia strategia fino a oggi è stata quella di mettere i libri a caso, senza rispettare il suo ordine, ma ogni mattina li ritrovo a posto... Non lo sopporto!
- Mmmm... mi sa che che è un po' esagerato allora... Senti, ma hai provato a parlare direttamente della questione?
- No... non so come dirglielo...
- Guarda, io ti suggerisco di proporre una giusta divisione della libreria: metà tua e metà sua e ognuno si organizza come meglio preferisce.

- Hai ragione. Appena ne ho l'occasione, glielo dico. E senti, con il tuo collega come va?
- Oh mammamia... un disastro! Il classico tipo che scarica sempre le responsabilità sugli altri...
- Insomma, insopportabile! Ma, scusa, visto che è appena arrivato, dovrete mettere le cose in chiaro subito. Perché non proponi una riunione in cui chiarire le responsabilità di ciascuno?
- Beh, è una buona idea, così alla prossima accusa posso difendermi! Grazie cara, lunedì ne parlo con i colleghi.
- Ma figurati! Beh... ceniamo? Ho una fame! Ti ho preparato un'ottima cenetta...

3. Canzoni emozionanti

Traccia 05

- Apriamo la puntata con un modo di dire molto calzante: canta che ti passa. Eh, sì, perché oggi parliamo del potere della musica di togliere il mal umore e la negatività. Vari studi scientifici hanno dimostrato che ascoltare una bella canzone, cantarla e, perché no, anche ballarla, trasmette felicità. Mi vengono in mente un sacco di brani gioiosi, ma prima vorrei sentire le vostre idee. Quali sono le canzoni che vi mettono di buon umore? Sentiamo Samuele da Pordenone. Ciao Samuele!
- Ciao Federica! Guarda, proprio stamattina, mentre bevevo il caffè, ho ascoltato *Don't worry, be happy* di Bobby McFerrin. Ritmo e testo mi ispirano serenità e allegria!
- Ottima proposta, Samuele! Grazie! Invece da Catania Alessia ci scrive: "Per me ci vuole una canzone con molto ritmo: *We will rock you* dei Queen, non solo mi mette di buonumore, ma mi fa anche ballare!" Questo è lo spirito giusto, Alessia! Ma sentiamo cosa ci dicono da Montecatini... Abbiamo in linea Beatrice. Ciao Beatrice!
- Ciao Federica! Io propongo una canzone italiana: *Splendida Giornata* di Vasco Rossi. È uno dei pezzi più amati dai fan del nostro rocker e ogni volta che l'ascolto canto a squarciagola!
- Eh sì! Grande Vasco! Ci regala sempre splendide emozioni! Ottima proposta Beatrice! E per chiudere, Damiano da Viterbo ci suggerisce: "Il mitico Bob Marley! Ascoltare *Three little birds* mi fa rilassare e sentire positivo" E poi aggiunge: "Federica, ce la puoi mettere?" Ma certo! E mi raccomando: lasciate altre proposte sulla nostra pagina Facebook, così faremo la playlist delle canzoni del buon umore!

Parole

Traccia 06

- a.
- Sono molto preoccupata perché non ho studiato molto per questo esame...
 - Dai! Coraggio! Vedrai che andrà benissimo!
- b.
- Sai che Marco e Giulia si sono lasciati?
 - Dai! Non ci credo! Erano una coppia così bella!
- c.
- Hai sentito che Ilaria si trasferisce a Praga?
 - Dai! Non ci credo! Come mai?

Traccia 07

- a.
- Sono molto nervosa perché non so come andrà il colloquio di lavoro.
 - Dai, vedrai che andrà benissimo.
- b.
- Sai che Nel blu dipinto di blu di Modugno è la canzone italiana più venduta all'estero?
 - Dai! Non lo sapevo!
- c.
- Non sopporto il mio nuovo collega! È una persona troppo negativa.
 - Dai! Dagli un'opportunità.
- d.
- Ho deciso di imparare a suonare la chitarra!
 - Dai! Ma se non hai senso del ritmo!

Suoni

Traccia 08

- a. affidabile
 b. eccitazione
 c. armonia
 d. iperattivo
 e. incompatibile
 f. sensibilità

Traccia 09

- a. L'equilibrio aiuta a vivere più sereni.
 b. L'impazienza non fa prendere buone decisioni.
 c. Devi essere più affidabile!
 d. Che rabbia! Il mio coinquilino ha lasciato pentole e piatti sporchi!
 e. Questa canzone mi fa venire tristezza.
 f. Bea è troppo impulsiva, a volte non ragiona.

Traccia 10

- a. Hai comprato una moto? Ma se non sai neanche andare in bici!
 b. Lasci il lavoro? E perché?
 c. Imparerai subito ad andare in moto, è facile!
 d. Marco e Giulia si sono lasciati?!

e. Praga è una bellissima città, starai benissimo!
 f. L'esame non è così difficile, coraggio!

UNITÀ 2 – Mettiamocela tutta!

1. Discipline sportive

Traccia 11

Apriamo una nuova puntata di "Biografie eccezionali" con una ragazza che ha poco più di venti anni, ha raggiunto un grande quantità di traguardi, trasmette una contagiosa voglia di vivere... Bebe Vio.

Bebe nasce il 4 marzo del 1997 a Venezia, seconda di tre fratelli. All'età di cinque anni inizia a praticare la scherma, sport che ben presto si trasforma in una grande passione.

Nel 2008, Bebe è ricoverata in ospedale; i medici capiscono di trovarsi davanti a un caso di meningite. L'anno prima, in provincia di Treviso – dove vive Bebe – c'era stata una campagna di vaccinazione contro questa malattia che, però, aveva coinvolto solo i bambini di età inferiore a quella di Bebe. I dottori, per salvarle la vita, prendono la decisione di amputarle le gambe, da sotto le ginocchia, e gli avambracci.

Una volta dimessa dall'ospedale, Bebe torna a casa, a Mogliano Veneto, dove riprende a frequentare la scuola che aveva lasciato per colpa della malattia. Poco a poco, grazie all'aiuto dei tecnici delle protesi, dei suoi insegnanti e della sua famiglia, ricomincia a fare scherma.

Nel frattempo, i suoi genitori creano un'organizzazione, Art4sport, pensata per dare supporto ai bambini che usano protesi di arto, per aiutarli integrarsi nella società grazie all'attività sportiva.

Nel 2010 Bebe riceve le protesi fatte apposta per tirare di scherma. Si allena tra Padova, Bologna e Roma, ricevendo il sostegno degli allenatori di scherma più famosi del mondo. Sono anni in cui Bebe ci dà dentro, tenace e testarda: è determinata a portare avanti la sua grande passione.

Per questa giovane donna lo sport è una motivazione a spingersi oltre i limiti. E nonostante le difficoltà, Bebe ce la mette tutta e ottiene grandi risultati. Vince vari tornei, arriva seconda ai campionati mondiali under 17, nel 2014 vince gli Europei sia nel torneo individuale che in quello a squadre...

Nel 2016, alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, Bebe ce la fa: sale sul gradino più alto del podio nella competizione di fioretto. Il sogno diventa realtà. Ma per Bebe questo non è un punto d'arrivo, bensì di partenza, verso tante altre sfide che vuole affrontare. Fino ad oggi, ha partecipato a varie campagne di sensibilizzazione, tra cui quella per la vaccinazione contro la meningite. Ha condotto un programma televisivo in cui ha intervistato personaggi famosi e non che hanno vissuto esperienze di superamento.

Una vita davvero eccezionale, quella di Bebe!

2. Salute psicofisica

Traccia 12

1.

Da quando sono mamma sono convinta che i maggiori benefici li danno gli sport di squadra, per i miei figli sono molto positivi. Il grande fa pallavolo e la piccola fa basket, ma tutti gli sport che prevedono un lavoro di gruppo vanno benissimo. A parte l'aspetto del buono sviluppo fisico, per me i benefici più interessanti sono quelli psicologici ed educativi, diciamo. Imparare cosa significa lo spirito di squadra, e quindi l'amicizia, la solidarietà... Anche la disciplina è importantissima: ci sono delle regole e bisogna rispettarle. Raccomando a tutti i genitori di far praticare uno sport di squadra.

2.

Per me gli sport migliori sono quelli che favoriscono la flessibilità, l'equilibrio, la concentrazione... Come lo yoga o il thai chi, ad esempio. Ma anche il pilates. Attività di questo tipo aiutano anche a migliorare la respirazione, riducono lo stress... I movimenti che si fanno con il corpo sono molto belli, soprattutto quelli del thai chi, senti che l'organismo si ricarica di energia.

3.

Il mio sport preferito è il nuoto, perché è lo sport completo per eccellenza. Si usano tutti i muscoli e non c'è il rischio di farsi male. In generale mi piacciono gli sport che fanno muovere tutto il corpo, proprio perché, secondo me, danno dei benefici più completi. Quindi anche attività da palestra come

la zumba, che è molto divertente e mette di buon umore.

3. Sport estremi

Traccia 13

- Buongiorno amici di Radio sport! Oggi vi proponiamo un po' di adrenalina... parliamo, infatti, di sport estremi. Ed è qui con noi la Dottoressa Michela Desideri, psicologa dello sport.
- Buongiorno!
- Buongiorno dottoressa. Ci spiega cosa spinge una persona a praticare sport estremi?
- Allora, possiamo provare a capirlo considerando che ci sono almeno tre tipi di fattori in gioco: i fattori biologici, come la produzione di dopamina e di adrenalina, che portano a sentire euforia, eccitazione e benessere. Poi, ci sono i fattori culturali come, per esempio, il desiderio di dominare la natura per sopravvivere. E, infine, i veri protagonisti: i fattori psicologici.
- Ecco, quali sono i fattori psicologici che alimentano queste passioni?
- Innanzitutto, la necessità di affermare la propria superiorità nei confronti dell'avversario, che in questo caso è la natura; gli amanti del rischio sono attratti da sfide in luoghi pericolosi, dalla possibilità di trovarsi faccia a faccia con elementi naturali incontrollabili. Si tratta di condizioni in cui si vivono sensazioni fisiche fuori dal comune.
- Ma perché qualcuno sente più di altri questa necessità?
- Beh, alcune persone sentono la necessità di praticare sport estremi perché hanno bisogno di una costante varietà di stimoli, sono alla ricerca di sensazioni forti, estreme, appunto. Infatti uno degli aspetti che esercita un grande fascino è la possibilità di fare esperienze in cui sentire di "essere vivi", la famosa "scossa d'adrenalina".
- Ecco, ma... è vero che ci sono diversi stadi di tolleranza del brivido?
- Sì, è verissimo. Ci sono persone che vogliono provare l'estremo degli sport estremi. Tra questi ci sono, per esempio, gli amanti del *B.A.S.E. jumping*, una trasformazione molto pericolosa del tradizionale *Bungee Jumping*, in cui le persone si lanciano nel vuoto da basi più basse, come edifici o torri, e questo fa aumentare il livello di eccitamento perché c'è un maggiore pericolo fisico.
- Ma è permesso praticare questo sport?
- In realtà è illegale, ma questo non fa altro che aumentare l'interesse di alcuni. Inoltre, in questi

casi, appare anche un altro elemento: soddisfare il proprio narcisismo attraverso l'esibizione.

- Beh, i gusti sono gusti! E senta, un'altra domanda: praticare questo tipo di sport può essere un modo per superare le proprie paure?
- In alcuni casi sì. Per molte persone rappresenta una ricerca di sicurezza, un modo per superare le proprie paure. Dunque, per qualcuno andare "oltre il limite" significa trasformare positivamente le proprie paure, è come fare una guerra contro le insicurezze personali.
- Ma questa "ebbrezza della paura" porta dei rischi?
- Sì, perché può farci sbagliare nel valutare il rischio. Spesso, nel praticare questi sport, aumenta la fiducia nelle proprie abilità. E poi c'è il rischio di sviluppare una sorta di dipendenza, perché si creano forme di "tolleranza al brivido", cioè si ha bisogno di dosi sempre più alte di stimoli per ottenere le stesse emozioni.
- Attenzione, quindi, alla tolleranza da brivido, cari amici. E se decidete di praticare qualche sport estremo, mi raccomando: informatevi e preparatevi bene.
Grazie dottoressa per il suo intervento così chiaro.
- Grazie a voi, buona giornata.

Parole

Traccia 14

- Tesoro? Hai mica visto la mia tuta da ginnastica? Voglio andare a correre.
- Mica male l'idea! Vengo con te.
- Sì, ma mica posso venire senza tuta! Aiutami a cercarla, dai!

Traccia 15

- a.
 - Hai mica visto i miei occhiali da sole?
 - No, non li ho visti.
- b.
 - Come stai?
 - Non sto mica bene, ho il raffreddore da una settimana...
- c.
 - Ti piacciono le mie nuove scarpe da corsa?
 - Mica male! Sono carine.
- d.
 - Mica vuoi andare a correre con questi pantaloni!?
 - Perché no? Sono elasticizzati!

- e.
 - Dai Giorgio, alzati dal divano e andiamo in palestra. Sei troppo pigro!
 - Non è mica vero! Stamani sono andato a piedi fino al bar.

Suoni

Traccia 16

- a. Fare sport fa bene alla salute. Dà molto benessere.
- b. Superamento è la parola per descrivere Bebe Vio.
- c. L'arrampicata libera per me è pericolosa. Se sbagli, cadi!
- d. Belle queste scarpe da ginnastica! Sono da corsa, no?
- e. Gli atleti paralimpici trasmettono tanta positività.
- f. Mi piace il rischio, è una bella scossa di adrenalina.
- g. Sveglia alle 6:00 e maratona: una vera sfida per il mio fisico.
- h. Oggi gioco a tennis e domani ho pilates.

Traccia 17

- a. Forza ragazzi! Dateci dentro!
- b. Che tipo di attività fisica preferisci?
- c.
 - Allora, com'è andata la partita?
 - Abbiamo vinto!
- d. La vita è una figata!
- e. Più di 40 km di maratona! Ma sei sicuro che ce la fai?
- f.
 - Ti va di fare una bella camminata?
 - Sì, dai! Bella idea!
- g. Secondo te vanno bene queste scarpe per fare trekking?
- h. Davvero emozionante il rafting! Vuoi provare anche tu?

Salotto culturale

Traccia 18

- Buongiorno, scusate, stiamo facendo un sondaggio su come i giovani percepiscono la danza. Volete partecipare?
- Sì, certo.
- Ok
- ▲ Volentieri!
- Bene, grazie! La domanda è: la danza è uno sport o un'arte?
- La danza uno sport?! Ma no! Mica esiste la categoria danza alla olimpiadi! Per me è un'arte che vive nei teatri.

- Non sono per niente d'accordo. È vero che non è uno sport olimpico ma questo non significa che non sia uno sport. I ballerini professionisti passano ore ed ore ad allenarsi, fanno tanti sacrifici per raggiungere la perfezione, quella che poi vediamo nei teatri. E infatti anche loro hanno bisogno di massaggiatori, medici sportivi... proprio come gli atleti, i calciatori. Insomma, io credo che la danza sia davvero uno sport.
- E il tuo punto di vista?
- ▲ Mah guarda, per me la danza è arte e sport. Io pratico danza classica e moderna da molti anni e posso dire che, oltre a essere una delle espressioni più belle dell'animo umano, la danza è sicuramente sacrificio e fatica. Ma anche divertimento e soddisfazione!
- Mmm, sì, tutto molto interessante quello che dite ma lo sport è un'attività in cui c'è competizione, mentre la danza è una disciplina da teatro...
- ▲ Ma che testarda che sei! Non è vero che vive solo nei teatri. Esistono moltissime competizioni per qualsiasi tipo di danza, con tanto di giudici professionisti riconosciuti dalla Federazione Italiana Danza Sportiva e molti appassionati tifosi!
- Mah, sarà...
- Grazie mille ragazzi, non vogliamo farvi litigare! Grazie per aver partecipato al sondaggio, ci avete fornito punti di vista interessanti!

UNITÀ 3 – Idee geniali

1. L'arte del riciclo

Traccia 19

- Buongiorno e ben ritrovati a Ambiente e sostenibilità, la nostra rubrica dedicata allo sviluppo sostenibile. Abbiamo qui con noi Fabrizio Taddia, esperto in ecosostenibilità. Buongiorno, Fabrizio, e benvenuto.
- Buongiorno, grazie.
- Cari ascoltatori, oggi insieme al nostro invitato vi parliamo di design sostenibile. Fabrizio, cosa s'intende con questa etichetta?
- Dunque, l'obiettivo del design sostenibile è fondamentalmente quello di eliminare o ridurre gli effetti negativi della produzione industriale sull'ambiente. In pratica cosa significa? Significa che le aziende di design utilizzano materiale riciclato per realizzare i loro prodotti. Possono acquistare questo materiale o recuperare del materiale che hanno usato per altre produzioni.
- Si può, quindi, parlare di una mentalità responsabile nella produzione?
- Senza dubbio. Il riutilizzo di materiale ha proprio lo scopo di controllare l'impatto ambientale nel momento della produzione. Ma non solo. C'è anche la volontà di uno "smaltimento pulito" del prodotto, e cioè il meno dannoso possibile.
- Quindi, insomma, sprechi al minimo e "filosofia eco".
- Esatto, proprio questo.
- E proprio grazie a questa mentalità responsabile e a questa filosofia ecologica, nasce il ReMade in Italy nel 2009, giusto?
- Giustissimo. Il ReMade in Italy nasce per sostenere e valorizzare i prodotti del riciclo. Questa associazione verifica, infatti, il materiale dei prodotti, che deve essere riciclato.
- Ed esiste una vera e propria etichetta del ReMade in Italy, no?
- Esatto. Un'etichetta che attesta l'utilizzo di materiale riciclato. Quindi, se un'azienda vuole ottenere l'etichetta ReMade in Italy, deve utilizzare materiale riciclato proveniente solo dall'Italia e produrre l'oggetto in Italia.
- Veramente una bella iniziativa che premia una produzione sostenibile e tutta italiana. E la famosa creatività italiana si manifesta anche nel design sostenibile, vero?
- Assolutamente sì. Solo per citare degli esempi, l'azienda Alisea produce una bellissima matita, la matita Perpetua, riutilizzando gli scarti di graffite. La Mariotti Fulget, invece, ha creato un bellissimo tavolo con sgabelli con elementi naturali e riciclabili: granito, marmo e cemento. O, infine, la Seletti ha disegnato un'originalissima lampada in carta riciclata.
- Beh, devo dire che sono tutti oggetti davvero belli, oggetti di design di alta qualità. Cari ascoltatori, potrete vedere le foto sulla nostra pagina Facebook e, ovviamente, commentare e postare altri esempi di design sostenibile. Fabrizio, grazie per il tuo intervento, davvero molto interessante.
- Grazie a voi, è stato un piacere.

2. Reinventare gli spazi

Traccia 20

- Buongiorno.
- Salve.
- Buongiorno.

- Stiamo facendo un'inchiesta sugli edifici e gli spazi in disuso, come ex fabbriche, ex caserme, scuole chiuse da tempo, ecc. In particolare ci interessa conoscere l'opinione dei cittadini sull'importanza del loro recupero.
- Ah interessante...
- Vuole dirci cosa ne pensa?
- Sì, con piacere. A me sembra assolutamente necessario recuperare gli spazi che non servono più per il loro uso originale. Le città sono piene di edifici abbandonati, ed è un vero peccato anche perché, in molti casi, si tratta di patrimonio storico e architettonico della città. Bisogna dare nuova vita a questi spazi!
- Grazie per la sua opinione. E lei cosa ne pensa?
- Beh, anch'io credo che sia importante. Una fabbrica o una scuola recuperata possono diventare degli spazi per i giovani, per gli anziani... per i cittadini, insomma. Riusare uno spazio può significare offrire nuovi servizi.
- Grazie per la disponibilità, arrivederci.
- Di niente!
- Arrivederci!
- Buongiorno, scusa, vuoi dare la tua opinione sul recupero di spazi abbandonati tipo fabbriche, caserme, stazioni...
- ▲ Ah sì, va bene! Allora, secondo me è un obbligo dello Stato. In Italia ci sono tanti esempi di vecchie fabbriche o di scuole e caserme che non si usano più, beh, è una vergogna. E poi recuperare una struttura, spesso, significa anche dare nuove opportunità a una zona della città: nuovi posti di lavoro, migliore qualità della vita...
- Grazie per il tuo contributo, buona giornata.
- ▲ Grazie a te!

3. Sostenibilità

Traccia 21

1.

Di recente ho visitato il PAV, cioè il Parco Arte Vivente, qui a Torino. Sono andato con i miei figli e l'esperienza è stata molto positiva. Innanzitutto penso che sia stata una riqualificazione urbana interessante: qui prima c'erano degli stabilimenti della FIAT... Insomma credo che abbiano restituito uno spazio molto bello alla città. A parte l'area espositiva, sono interessanti le attività che propongono: abbiamo partecipato a un laboratorio veramente ben fatto.

2.

Mia figlia ha partecipato all'edizione del 2016 dell'Humus Park, come studente di liceo artistico,

ed è stata un'esperienza fantastica! Credo che gli organizzatori abbiano avuto un'idea meravigliosa e originale: sono riusciti a creare un nuovo contatto con la natura.

3.

Io ho visitato uno degli spazi espositivi di Arte Sella... Sì, è una passeggiata gradevole, è tutto molto bello ma non mi sembra che abbiano realizzato delle opere d'arte vere e proprie... Non so, forse sono io che non capisco la Land Art perché al mio ragazzo è piaciuto tantissimo, era entusiasta.

4.

Tanto tempo fa ho visto l'opera di Burri, e quando ci penso mi emoziono ancora. È incredibile come l'artista sia riuscito a creare un'opera d'arte utilizzando solo del cemento.

Parole

Traccia 22

- a. L'edificio non è stato recuperato, anzi è in stato di abbandono.
- b. La biblioteca che hanno fatto nell'ex fabbrica è grande, anzi enorme!
- c. ● È difficile fare un tavolo con il pallet?
 - No, anzi!
- d. Ti do io la struttura in ferro per fare le sedie, anzi ti aiuto anche a farle!
- e. ● Vieni anche tu all'esposizione sulla Land Art, o non ti interessa?
 - No, anzi!

Suoni

Traccia 23

- a. Il design sostenibile riduce l'impatto ambientale.
- b. È importante recuperare edifici in disuso.
- c. L'obiettivo è ridurre gli effetti negativi.
- d. Il progetto si chiama "Laboratori urbani".
- e. Questo spazio prima ospitava una fabbrica.
- f. Ti faccio un bracciale di latta un batter d'occhio!

Traccia 24

- a. pazienza
- b. bottiglia
- c. plastica
- d. abbandono
- e. responsabile
- f. barattolo

Traccia 25

- a. L'Arte povera mi sembra interessante, anzi mi piace proprio!
- b. Non è difficile, anzi!
- c. È triste vedere edifici abbandonati, anzi è vergognoso!
- d.
 - Hanno recuperato bene l'ex caserma?
 - No, anzi!
- e. Questo non si fa in poco tempo, anzi ci vuole un sacco di pazienza!
- f. Probabilmente farò delle lampade con queste bottiglie. Anzi, senza dubbio.

UNITÀ 4 – Non solo scienza

1. Scienza e paranormale

Traccia 26

- ...Mah... non so... Ma tu credi davvero che sia possibile?
- Assolutamente sì! Guarda che sono teorie che hanno una base scientifica!
- Mmmmm
- Ciao!
- Ah ciao Matteo!
- Ehi ciao!
- Sentiamo che ne pensa Matteo...
- Di cosa?
- Di oggetti che muovono da soli.
- Eh ma diglielo bene! Non si muovono da soli!
- Ah la telecinesi! Il fatto è che questi oggetti non si muovono proprio!
- Ma come no?
- Ma per favore! Sono tutte cose inventate... Non esistono persone che muovono gli oggetti col pensiero.
- Ma certo che esistono!
- Beh dai, Antonio, forse la spiegazione è un'altra...
- La spiegazione è che non esistono. Come gli alieni.
- Ah gli alieni non esistono?! E allora come spieghi, ad esempio, i famosi cerchi nel grano?
- Come li spiego? Li ha fatti qualcuno! Qualcuno di umano, ovviamente.
- In effetti si può spiegare così...
- Sì, certo, ma ci sono importanti scienziati che sostengono che sono di origine aliena...
- Ma figuriamoci! Se è per questo ci sono anche scienziati che dicono esiste la telepatia...
- Esiste. Io ci credo. Si può comunicare con la mente.
- Sì, va beh!

- Certo... è strano... Anche se, probabilmente, tra persone che hanno un legame stretto, magari...
- Ma che dici! Semplicemente condividono tante cose e si conoscono bene. tutto qui! Antonio, perché mi fissi così? Stai provando a mandarmi un messaggio con la mente? Ma mandami un whatsapp!

2. Domotica

Traccia 27

- Senti Claudio, ho saputo che il prossimo fine settimana c'è la fiera della Casa Intelligente, ci andiamo?
- La Fiera della Casa Intelligente?! Eh, sembra interessante... Sì, potremmo farci un giro, magari troviamo qualcosa di utile. Proprio qualche giorno fa ho letto un articolo su una doccia ideata per il risparmio idrico: pensa che ha un piccolo sistema di illuminazione che diventa rosso quando si supera un certo numero di litri. Andrebbe bene per te e le tue docce infinite...
- Ah, ah, ah, visto che fai il simpatico con le mie abitudini, pensiamo anche alle tue... speriamo di trovare anche quella serratura che permette di aprire la porta di casa con le impronte digitali... così non dovrai più ricordare dove hai messo le tue chiavi. E smetterai di prendere le mie!
- Ah, non conoscevo questa novità... beh, mi servirebbe davvero!!
- Una ragazza che ho conosciuto in palestra ce l'ha e si trova molto bene.
- E senti, sapevi della caffettiera elettrica, quella che si accende a un'ora prestabilita e prepara il caffè? Magari non fa il caffè buono come la nostra, ma avremmo un risveglio più dolce. Che dici? Se c'è alla fiera, possiamo comprarla, no?
- Dai, perché no? E potremmo regalarla anche ai miei genitori, che sono un po' pigroni. Ai tuoi invece non serve di sicuro, loro sono attivi da appena svegli!

3. Tecnologia e informazione

Traccia 28

- In un mondo di notizie gridate a gran voce sui social network, dobbiamo saper difenderci dalle notizie false, le cosiddette bufale. Dottor Colucci, come facciamo a riconoscere una notizia non vera? Oggi sembra sempre più difficile...
- Mah, indubbiamente non è sempre facile, ma non impossibile. Dunque, la prima cosa da fare è

controllare il nome del sito in cui si sta leggendo la notizia: spesso i siti di notizie false o non verificate scelgono dei nomi un po' ridicoli, che fanno ridere... Se il nome non è serio o credibile, non vale la pena fare affidamento su queste notizie. Altro fattore da tenere in considerazione sono le citazioni: se l'articolo contiene citazioni assurde, molto probabilmente la notizia non sarà vera. Un altro accorgimento utile è verificare che ci siano le fonti: una notizia che non ha link o non rimanda ad agenzie di stampa accreditate, difficilmente sarà una vera notizia.

- E senta, oltre a questi elementi, diciamo più tecnici, ce ne sono alcuni più evidenti, no?
- Sì, certamente. Si tratta di cose molto evidenti e facili da riconoscere: un titolo assurdo o esagerato e poi, anche, se sono presenti delle immagini chiaramente ritoccate, non originali.
- Tipo fotomontaggi?
- Esatto.
- Bene, cari amici, adesso abbiamo qualche strumento in più per difenderci dalle bufale!

Traccia 29

- Sicuramente il grande successo di Internet anche nel campo dell'informazione ha determinato la crescita di queste *fake news*...
- È vero, c'è tanta informazione "fai da te" divulgata da *blogger* e da *citizen journalist*. Ci chiediamo: posso accedere a centinaia di notizie in un secondo, ma come faccio a sapere se la fonte che me le fornisce è valida? Chi può dare garanzia di qualità e accuratezza è proprio la figura del giornalista professionista, in grado di distinguere le informazioni corrette dalle bufale. Gli utenti hanno il diritto di ricevere notizie serie.
- Indubbiamente negli ultimi anni la comunicazione ha avuto una grande evoluzione. Quali sono i cambiamenti più notevoli?
- Beh, negli anni Novanta c'era una netta distinzione tra cyberspazio e mondo reale. Le notizie venivano raccolte offline, grazie alle conferenze stampa, ai testimoni oculari o le istituzioni. Dagli anni Duemila in poi tutto è cambiato, si è diffuso il giornalismo online, che oltre alle fonti tradizionali usa i dati presi dalla Rete: e torniamo al problema delle informazioni che spesso non sono verificate.
- E il lavoro del reporter quanto è cambiato?
- Sicuramente il fatto di navigare in Rete facilita la raccolta delle informazioni, nessuno lavora più solo offline. Anche il concetto di scoop è cambiato: oggi avere davvero l'esclusiva è molto

difficile. Però il lavoro fatto sul campo, la ricerca di testimoni, essere presenti sul posto, ecc. è sempre molto importante.

Parole

Traccia 30

- a.
 - Secondo te domani Fabio verrà alla maratona?
 - Figurati, è un pigrone! La domenica vuole stare solo sul divano a guardare la tv.
- b.
 - Tu ci credi ai rapimenti degli alieni?
 - Ma figuriamoci! Queste cose si leggono solo nelle bufale!
- c.
 - Secondo te è vero che Marina ha fatto il giro del mondo a 18 anni?
 - Figuriamoci, se l'è sicuramente inventato!
- d.
 - Hai chiamato Luca per fare pace?
 - No, figurati se lo chiamo! Stavolta ho ragione io.
- e.
 - Roberto ha una nuova fidanzata, sarà quella giusta stavolta?
 - Ma figurati! Ne cambia una al mese!

Suoni

Traccia 31

- a. Hai mai visto un fantasma?
- b. Queste sono credenze infondate.
- c. Ho verificato tutte le fonti.
- d. Questa notizia è falsa e tutti la credevamo vera!
- e. Il sistema ti avvisa con delle notifiche.
- f. In questa zona si avvisterebbero UFO, ogni tanto.

Traccia 32

- a. scientifico
- b. interattivo
- c. esclusiva
- d. fenomeno
- e. verificare
- f. inevitabile

Traccia 33

- a. Ma figuriamoci! Fantasmi e alieni non esistono!
- b. Alcuni fenomeni paranormali sono credibili, io ci credo.

- c. Secondo me, per tutto c'è una spiegazione scientifica.
- d. Oramai ci sono tanti sistemi di domotica sul mercato.
- e. Una casa intelligente è comoda e sicura.
- f. Sapevi che esiste una pentola che cucina da sola?
- g. A me piace il giornalismo tradizionale, è più serio.
- h. Le notizie vere hanno fonti serie e valide.

UNITÀ 5 – Ricette per tutti i gusti

1. Preparazione e cottura

Traccia 34

- Buongiorno a tutti e benvenuti alla nostra rubrica "Apro il frigo e trovo...". Anche oggi chiediamo a un nostro ascoltatore che cosa ha nel frigo e quale ricetta ci potrà cucinare con questi ingredienti. Ci sorprendete sempre con la vostra creatività! Allora, chi abbiamo in diretta oggi?
- Ciao a tutti! Sono Caterina e vi chiamo da Siena.
- Ciao Caterina! Anche tu sei una sostenitrice della cucina degli avanzi?
- Assolutamente! Con gli avanzi si possono fare piatti deliziosi!
- Esatto! Quindi... Ci apri il tuo frigo? Che cosa c'è di buono?
- Certo! Allora... qui abbiamo pomodori ben maturi, un po' di brodo vegetale e un bel mazzetto di basilico... Poi, ho visto che ho quasi mezzo chilo di pane di ieri, ormai rafferma.
- E cosa possiamo prepararci?
- Guarda, in Toscana c'è una ricetta nata proprio per riutilizzare il pane vecchio e i pomodori avanzati. La pappa al pomodoro! La conosci?
- No, ma il nome promette bene! È un primo piatto o un secondo?
- È un primo piatto povero di origine contadina.
- Quali altri ingredienti ci vogliono?
- Dunque... La preparo per quattro persone perché stasera ho amici a cena. Quindi occorrono 300 gr. di pane rafferma, 800 gr. di pomodori ben maturi e un mazzetto di basilico, che ho appunto in frigo. Poi, 1 litro di brodo, mi raccomando, vegetale! Importante: 2 spicchi d'aglio e un bicchiere di olio d'oliva.
- Bene, segnato tutto. Perché questa ricetta mi piace già, sana e gustosa! Da dove cominciamo?
- Prima di tutto lavate, pelate e tagliate i pomodori a cubetti, poi metteteli in padella con un filo d'olio e due spicchi d'aglio. Fateli

cuocere a fuoco lento e girate utilizzando un mestolo di legno. Mentre i pomodori cuociono, tagliate il pane e immergetelo nel brodo caldo. Dopo qualche minuto, toglietelo dal brodo e aggiungetelo al pomodoro.

- Ok, quindi dopo aver bagnato il pane, lo aggiungiamo in padella, con il pomodoro?
- Esatto. A questo punto, insaporite unendo sale e pepe quanto basta. Io...metto un pizzico. Ah, non dimenticate il basilico! Girate costantemente per 15 minuti circa, fino a quando le molliche sono quasi disfatte e la "pappa" comincia a prendere forma.
- Quindi la pappa deve diventare cremosa?
- Sì, ma lasciate che alcuni pezzi di pane rimangano più grossi, sono comunque morbidissimi!
- Beh, che dire, grazie Caterina! Questa ricetta è assolutamente da provare!
- Grazie a voi! E buon appetito!

2. Ai fornelli

Traccia 35

- Ciao Carlo, come va?
- Annina, che bello sentirti! Qual buon vento... Io sono in forma, e tu?
- Guarda in questo periodo mi sto dando alla cucina salutista e ieri i colleghi, per il compleanno, mi hanno regalato una macchina per fare il pane ma non la so usare... mi spieghi che cosa ci faccio?
- Ma come! Ci fai un sacco di cose: il pane fresco, la schiacciata, la pizza... Dai, non è difficile: per prima cosa devi decidere che cosa vuoi preparare, ci sono tantissime varietà di pane e molti programmi diversi indicati nel menu sul display.
- Ok, allora io inizierei con una cosa semplice tipo il pane ai cereali...
- Allora, controlla quali ingredienti ti servono: nel libretto delle istruzioni ci sono alcune proposte per le ricette "classiche" come il pane ai cereali.
- Ok, vediamo... ah, sì, eccolo!
- Bene, quindi, prendi gli ingredienti, pesali e mettili nella macchina per il pane. Poi seleziona il programma, vedrai che farà tutto lei.
- Come fa tutto lei?!
- Sìiii, fidati: la macchina prepara l'impasto, calcola il tempo di cottura e la temperatura consigliata e ti avvisa con un suono quando il pane è pronto!
- Wow sembra facilissimo! Sai cosa? Ho proprio voglia di pane fatto in casa... ora me lo faccio e me lo mangio stasera a cena con gli involtini di seitan!

- Mm, che buono! Senti, hai mai provato la pizza con la farina di farro?
- No, ma promette bene... com'è?
- Guarda, ottima! Se vuoi, la preparo e domani sera vieni a cena da me.
- Perfetto! Allora porto una bottiglia di Chianti.
- Vai, così ce la beviamo mentre facciamo due chiacchiere! Ti aspetto per le otto e mezza!
- Ok, a domani! E grazie per i consigli!

3. Cibo, eventi e gusti

Traccia 36

- Lei è un grande chef, sicuramente può dirci come sono cambiati i gusti degli italiani in cucina.
- Nell'immaginario collettivo c'è sempre la pasta, ma è vero che per le nuove generazioni di chef c'è attenzione verso l'est, una contaminazione tra est e ovest.
- Mi può fare qualche esempio?
- Partendo dalle materie prime occidentali si inseriscono sapori orientali, ad esempio polpo in agrodolce, panino al vapore con salumi nostrani. Il pesce ad esempio è spesso cucinato con salse che spaziano dalla dolcezza all'acidità.
- Ma non corriamo il rischio di abbandonare le nostre tradizioni?
- No, le abitudini sociali sono cambiate. Abbiamo sempre meno tempo e quindi durante la settimana ci adeguiamo e consumiamo piatti unici. Ecco allora anche l'influenza dagli Stati Uniti che vogliono un piatto unico. Si avverte sempre di più un superamento della vecchia cucina europea e italiana. Le tre portate non esistono più. L'esperienza della tradizione è un momento familiare, è legato alla gita fuori porta. C'è una modifica dei sapori, adattiamo il nostro disegno e proiettiamo nel futuro i nostri ricordi della tradizione e della cucina delle nostre nonne.
- Possiamo quindi dire che sta cambiando la tendenza nella quotidianità?
- Sì, e lo si avverte anche nella pasticceria. Alle classiche crostate e torte sono sempre più presenti le monoporzioni che in un bicchiere devono darci le fragranze delle torte tradizionali.
- L'attenzione agli aspetti salutistici gioca un ruolo importante?
- L'attenzione alla linea, all'apporto dei principi nutritivi corretti giocano un ruolo molto importante su questo cambiamento di gusti. E gli chef si adeguano perché la cucina segua sempre nuove tendenze e risponda alle esigenze della persona.

Parole

Traccia 37

- Amore, cosa mangiamo stasera?
- Abbiamo il sugo di pomodoro avanzato di ieri...
- No, un'altra volta pasta al pomodoro?!
- No, no, aspetta... possiamo aggiungerci le melanzane e fare una bella pasta alla norma!
- Mm, questa è un'ottima idea! Ma non serve anche la ricotta salata?
- Sì... puoi controllare se ce l'abbiamo?
- Ok, aspetta... Sì, eccola! Quindi, cucini tu, giusto?
- Come io? Ci vuole tempo per tagliare le melanzane a cubetti e friggerle...
- Appunto! Tu il venerdì finisci di lavorare un'ora prima di me!
- Aspetta un po' ... Io dopo lavoro devo andare a correre nel parco.
- Appunto, amore: dopo una bella corsa, pieno di adrenalina, ti metti in cucina. Poi, quando arrivo, cucino io la pasta.
- Va bene... però dopo cena ti toccano i piatti!

Suoni

Traccia 38

- a. mestolo
- b. ingredienti
- c. involtino
- d. burro
- e. forno
- f. padella
- g. farina
- h. cottura
- i. liquido
- l. coperchio

Traccia 39

- a. polpette
- b. crostata
- c. scamorza
- d. utensile
- e. pentola
- f. erbe
- g. salumi
- h. sapore

Traccia 40

- a. Per prima cosa sbattete le uova e aggiungete lentamente il latte e il parmigiano.

- b. Utilizzando un mestolo, aggiungete le uova e il parmigiano e mescolate bene.
- c. Che buona questa crostata, me la mangio tutta!
- d. Questi premi sono diventati un traguardo ambitissimo e un marchio di garanzia per il consumatore.
- e. Il nostro obiettivo è educare al gusto perché tutti possano migliorare la bellezza della cucina.

Salotto culturale

Traccia 41

1. Uno dei motivi più validi per andare al mercato è la qualità dei prodotti alimentari. Infatti, i banchi del mercato offrono frutta e verdura di stagione appena raccolti: freschi e genuini. Io di solito vado verso le 14 così gli ambulanti mi fanno lo sconto: quello che non hanno venduto lo propongono a prezzi vantaggiosi. È una garanzia di freschezza!
2. Una delle cose che amo di più del mercato è la possibilità di avere un rapporto diretto con il venditore e di creare con lui un legame di fiducia. Per i miei prodotti preferiti, come gli spinaci freschi e i melograni, posso prenotare una certa quantità e li trovo ad aspettarmi in una cassetta con il mio nome. Comodo, no?!
3. Nel mercato della mia città è possibile comprare prodotti a chilometro zero. Spesso, infatti, il venditore è anche produttore. Io preferisco comprare prodotti ortofrutticoli locali, per una spesa più sostenibile. Non solo perché i prodotti sono più freschi ed economici, ma soprattutto perché sono ecosostenibili: niente trasporto e molto meno imballaggio.
4. Il mercato racchiude secoli di tradizione e storia. La vivacità delle bancarelle è uno dei motivi che mi spinge ad andare al mercato. Ogni bancarella è un quadro che cambia a ogni stagione. Mi piace farmi travolgere dalla seduzione dei colori e dei profumi dei mercati!

UNITÀ 6 – Obiettivo lavoro

1. Formazione

Traccia 42

1. Fa acquisire le conoscenze e le abilità di base (leggere, scrivere, fare calcoli).
2. Offre una formazione teorica abbastanza approfondita per il proseguimento degli studi. Esistono differenti indirizzi: umanistico, linguistico, scientifico, artistico, sociale.
3. Forma i giovani che desiderano entrare subito nel mondo del lavoro; le materie di studio sono pratiche e specialistiche.
4. Ha l'obiettivo di preparare alla metodologia per la ricerca scientifica avanzata.

Traccia 43

- Buongiorno Carla!
 - Buongiorno professore!
 - Allora, hai deciso a quale facoltà iscriverti?
 - Beh, vorrei iscrivermi a Medicina, ma è a numero chiuso. Se non ci fosse il numero chiuso mi iscriverei sicuramente.
 - Eh sì, purtroppo adesso per fare Medicina si deve superare il test d'ingresso. Ma tu prova a farlo. Secondo me, puoi superarlo.
 - Sì, certo, proverò a farlo. E se non superassi il test d'ingresso, allora forse mi iscrivo alla facoltà di Biologia.
 - Buona idea. Biologia mi sembra una buona alternativa. Hai pensato anche alla facoltà di Farmacia?
 - No, non credo di voler fare Farmacia. Sinceramente mi iscriverei a questa facoltà solo se la mia famiglia avesse una farmacia... se no è un po' difficile...
 - Ti capisco. Senti, e Chimica? Se non superassi il test d'ingresso a Medicina, Chimica potrebbe essere una facoltà interessante.
 - No sinceramente no. A me piace lavorare a diretto contatto con le persone. Se avessi un altro carattere, allora forse potrei provare anche Chimica, ma io non posso trascorrere ore e ore in un laboratorio. Ripeto, se avessi un altro carattere, allora potrei iscrivermi anche a Chimica.

- Bene, Carla, mi sembra che tu abbia le idee abbastanza chiare. Allora in bocca al lupo per il test d'ingresso a Medicina!
- Crepi! Grazie professore.

2. Lavorare contenti

Traccia 44

- Bene, dott. Moroni, mi dica, quali sono le competenze principali che hanno i due candidati?
- Sì, dunque, il primo candidato è sicuramente portato al lavoro di gruppo: è una persona che ha una buona capacità comunicativa e sa ascoltare gli altri in modo attento, cercando di capirli, anche quando non è d'accordo. Inoltre ha una buona capacità per risolvere le situazioni conflittuali tra colleghi.
- Bene, bene. E il secondo candidato?
- Il secondo è una persona piuttosto diversa. La sua caratteristica principale è di essere sempre positivo e costruttivo di fronte ai problemi o alle difficoltà. Ha un'ottima capacità di analisi dei problemi, e fa anche delle proposte originali, nuove per risolverli.
- Ottimo anche questo... Bene, andiamo avanti con il processo di selezione.
- Innanzitutto bisogna possedere una laurea, per esempio, in Economia o in Giurisprudenza. E meglio ancora se si ha anche un master. Inoltre è importante avere già lavorato nell'ambito della gestione delle risorse umane.
- Secondo lei, qual è la caratteristica principale di questa professione?
- Mah, guardi, questa professione è molto complessa perché un diversity manager deve prendere decisioni importanti che riguardano tutti i lavoratori dell'azienda, e deve fare scelte difficili quando interagisce tra i responsabili dell'azienda e i suoi colleghi. Quindi è indispensabile che un diversity manager abbia capacità di giudizio e flessibilità cognitiva.
- Quanto guadagna, di media, un diversity manager?
- Mah in genere si tratta di un lavoro ben retribuito, può arrivare a guadagnare molto bene.
- Ed è possibile svolgere questa professione come libero professionista?
- No, il diversity manager è un dipendente aziendale e non è un libero professionista. Deve essere presente e conoscere bene la realtà dell'azienda.
- Un'ultima domanda. Quanto lavora di media un diversity manager?
- Sicuramente è un ruolo di responsabilità e questo significa anche dover lavorare più di una normale giornata lavorativa. Insomma, spesso fa lo straordinario.
- Grazie dottoressa, di sicuro qualche ascoltatore sarà interessato in questa professione.
- Grazie a voi. Buona giornata.

3. Requisiti e motivazione

Traccia 45

- Buongiorno, proseguiamo il nostro speciale sulle nuove figure professionali parlando del diversity manager. Si tratta, appunto, di nuova professione nell'ambito delle risorse umane. Ma chi è e cosa fa il diversity manager? Fondamentalmente gestisce e valorizza le diversità dei dipendenti dell'azienda. Ma ne parliamo con la dottoressa Polidori, esperta del settore. Buongiorno dottoressa.
- Buongiorno.
- Dottoressa Polidori, ci spieghi perché oggi per un'azienda è importante la figura del diversity manager.
- Beh, perché attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità dei lavoratori, non solo si migliora l'ambiente di lavoro, ma si aumentano anche la produttività e la competitività dell'azienda stessa. Insomma, il diversity manager contribuisce a migliorare la realtà aziendale.
- E quali requisiti sono necessari per esercitare questa professione?

Parole

Traccia 46

- a.
 - Mario!
 - Sì, sono qui, dimmi!
- b.
 - Dottoressa Adriani, posso farle qualche domanda?
 - Dica pure!
- c.
 - Professore, mi dica, secondo Lei, Ingegneria ha buoni sbocchi professionali?
 - Direi proprio di sì.
- d.
 - Rossella, dimmi un po', funziona bene la tua bici pieghevole? Vorrei comprarne una...
 - Ah sì, benissimo! Te la faccio provare.

Traccia 47

- a.
- Bene, dopo aver valutato le prove dei vari candidati, ne abbiamo selezionati tre.
 - Perfetto. Allora procediamo con l'ultima fase.
- b.
- Ho deciso di non accettare il lavoro...
 - Bene, ottima scelta. Le condizioni del contratto non erano buone.
- c.
- Non sono d'accordo con te. Io mi comporterei diversamente.
 - Bene, ci penserò.

Suoni

Traccia 48

- a. Va bene, grazie. E tu come stai?
- b. Voglio andare a Bari per la Mostra del Levante.
- c. Basta giocare, adesso vai a fare i compiti.
- d. Evviva! Abbiamo vinto il torneo!
- e. Vorrei prendere un bel voto all'esame.

Traccia 49

- a. ambito
- b. diverso
- c. comunicativo
- d. valutare
- e. ambiente
- f. benefici

Traccia 50

- a. Se potessi prendermi un'altra laurea, sceglierei Lingue orientali.
- b. Al liceo andavo male, però all'università prendevo sempre bei voti.
- c. Vorrei che il mio orario di lavoro fosse più flessibile.
- d. Mi piacerebbe svolgere mansioni con più responsabilità.
- e. Sono capace di trovare soluzioni rapidamente.
- f. L'intelligenza emotiva è una competenza considerata sempre di più.
- g. È indispensabile parlare bene due lingue straniere.
- h. Bisogna che le aziende valorizzino la diversità.

UNITÀ 7 – L'eco della storia

1. Raccontare la storia

Traccia 51

Cari ascoltatori, buongiorno, oggi vogliamo approfondire una celebre pagina del Risorgimento italiano: la famosa spedizione dei Mille comandata da Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi. Siamo a Quarto in Liguria, era il 5 maggio 1860, Garibaldi con mille volontari si imbarcò per la Sicilia per sostenere il popolo siciliano in rivolta contro i Borbone. Quando partì la spedizione di Garibaldi, l'Italia era divisa in 3: l'Italia del Nord e la Sardegna di Vittorio Emanuele II di Savoia, il centro in mano allo Stato Pontificio e al Sud il Regno delle Due Sicilie con i Borbone.

Il Regno di Sardegna aveva appena conquistato l'area lombarda all'Austria con la Seconda guerra d'indipendenza. Il progetto di Vittorio Emanuele II e del suo primo ministro Camillo Benso Conte di Cavour, un'Italia unita sotto la famiglia dei Savoia, inizia a prendere forma. Il prossimo obiettivo era il Sud-Italia borbonico. Il Regno delle Due Sicilie era uno stato debole con un re giovane e inesperto. I moti ottocenteschi erano prova del malcontento verso il governo dei Borbone e della debolezza del loro esercito.

L'insurrezione siciliana dell'aprile 1860 fu l'occasione per realizzare il piano di conquista del sud-Italia. Con questo obiettivo, Vittorio Emanuele II e Cavour si rivolsero a Giuseppe Garibaldi, che aveva dato prova delle sue abilità combattendo nella Seconda guerra d'Indipendenza. A Garibaldi fu affidata la guida di circa mille volontari. L'11 maggio sbarcarono a Marsala, accolti dai siciliani come liberatori. Grazie all'esercito meridionale, formato dai mille e da volontari siciliani, a fine luglio la Sicilia viene liberata. Tra agosto e settembre i garibaldini, sostenuti dalle popolazioni locali, occuparono le altre regioni che erano sotto il dominio borbonico: Calabria, Basilicata, Puglia e Campania.

Il 26 ottobre 1860, a Teano, in Campania, Garibaldi incontrò il re Vittorio Emanuele: Garibaldi consegnò simbolicamente il meridione borbonico al futuro re d'Italia.

Per raggiungere Teano dal Regno di Sardegna, Vittorio Emanuele II aveva attraversato con il suo esercito il Papato e aveva sconfitto le truppe papaline in Umbria e Marche. Anche queste due aree del Papato vennero annesse al Regno di

Sardegna. I Borbone furono esiliati nel Lazio, unica regione rimasta sotto lo Stato Pontificio. Il 17 marzo 1861 Vittorio Emanuele II venne proclamato primo sovrano del Regno d'Italia.

Le gesta di Garibaldi e dei suoi Mille fecero il giro del mondo sia per la volontà di autopromozione di Garibaldi che per la presenza di corrispondenti dei media stranieri che raccontarono le gesta di questo personaggio eroico e controverso. Garibaldi è una figura mitica della storia italiana e non solo. Fu infatti soprannominato l'eroe dei due mondi perché il suo valore ha varcato i confini nazionali per arrivare fino all'America Latina, dove combatté per la liberazione di diversi Paesi. Nella cultura popolare molti italiani lo considerano come il comandante senza paura, pronto a sacrificare tutto per la patria, capace di conquistare con poche centinaia di volontari un Regno antico di secoli e di consegnarlo al re della nascente Italia. Nell'immaginario collettivo fu lui a restituire al popolo italiano, con l'azione concreta e non solo con le parole, la dignità e l'immagine, trascurate da secoli, di un popolo che sapeva battersi con le armi per la propria libertà e per la propria indipendenza.

2. Vite straordinarie

Traccia 52

- Ciao amore! Finalmente sono a casa! Che fai di bello?
- Sto leggendo un libro sulla vita di corte nel Rinascimento.
- Ah, sì?! Abiti sfarzosi, feste, buon cibo e musica, no?
- Eh, eh, sì, ma anche molto altro.
- Per esempio?
- Beh, considera che molti signori e signore rinascimentali erano amanti dell'arte e spesso collezionisti e mecenati. Quindi intrattenevano rapporti e ospitavano alla loro corte gli artisti più famosi e richiesti dell'epoca.
- Sì, infatti molte delle opere presenti nella Galleria degli Uffizi, per esempio, furono commissionate dalla famiglia Medici.
- Esatto. Pensa a Michelangelo alla corte di Lorenzo il Magnifico. Però, nel capitolo che sto leggendo si parla della corte di Mantova, quella di Isabella d'Este. Hai mai visto il suo Studiolo?
- No, mai, ma mi sembra di averlo sentito nominare... Che cos'è esattamente?
- Guarda, nello Studiolo c'è una collezione incredibile di dipinti e oggetti di grande valore e qualità. Nel progetto di Isabella doveva essere uno spazio in cui le abilità degli artisti più bravi

dell'epoca venivano messe a confronto: la sfida era quella di dipingere temi mitologici della letteratura su dipinti di identiche dimensioni e con le figure in primo piano di stessa grandezza.

- Beh un progetto pretenzioso! E chi accettò la sfida?
- Pochi ma buoni, sicuramente Mantegna, Correggio e Perugino. E nel mentre, proprio nel suo Studiolo, Isabella si dedicava al disegno di vestiti e acconciature e studiava la composizione dei profumi e dei cosmetici. Infatti, diventò un'icona di stile per le altre donne delle corti europee.
- Addirittura?! Quindi era anche una Coco Chanel del rinascimento?
- Ah, ah, più o meno. Lo stile era un po' diverso però...

Parole

Traccia 53

- a.
 - Secondo me l'Orlando furioso è un poema noioso e scontato.
 - Addirittura! Certo che non ne capisci niente di letteratura!
- b.
 - Ruggero era così innamorato che decise addirittura di convertirsi al cristianesimo pur di sposare Bradamante.
- c.
 - Ero così stanco che mi sono dimenticato addirittura di chiudere la porta a chiave.
- d.
 - Lorenzo il Magnifico era uno degli uomini più importanti del Rinascimento, infatti Machiavelli lo definì "l'ago della bilancia tra i principi italiani".
 - Addirittura? Pensavo che la sua importanza fosse limitata alla città di Firenze...

Suoni

Traccia 54

- a. vissuto
- b. scrisse
- c. finisce
- d. fascista
- e. nascita
- f. commissionare
- g. Rinascimento
- h. appassionato

Traccia 55

- a. Le Signorie furono la culla del Rinascimento.
- b. Creò una delle corti più colte e raffinate del suo tempo.
- c. Quando Orlando scopre l'amore tra Angelica e Medoro impazzisce.
- d. I pupi hanno una struttura in legno, sono vestiti di stoffe preziose e ricoperti di armature.
- e. Il mago Atlante tenta di separare con la magia Ruggero e Bradamante.

Traccia 56

- a. Orlando è così innamorato che perde addirittura il senno.
- b. • Orlando impazzisce d'amore e perde il senno.
 - Addirittura!
- c. • Isabella d'Este si dedicava addirittura alla produzione di profumi.
 - Ai profumi addirittura?!

Salotto culturale

Traccia 57

1.

Beh, ci sono stati momenti difficili, soprattutto con l'arrivo della radio e poi del cinema e della televisione che hanno rivoluzionato l'industria dell'intrattenimento. Però ciò che contraddistingue l'Opera dei Pupi è la capacità di incantare. Perché si tratta di un modo di raccontare che affonda le radici nella nostra civiltà e nel mondo dell'infanzia. I personaggi sono fortemente caratterizzati e sono in grado, attraverso la voce del puparo, di tramettere emozioni forti.

2.

Innanzitutto aggiornando e rendendo sempre più complesse e spettacolari le scenografie. Poi, il ritmo della narrazione nel corso dei decenni è diventato più rapido e la durata più breve. Un fattore fondamentale è sicuramente l'ampliamento delle tematiche del repertorio: oltre al ciclo carolingio epico-cavalleresco si mettono in scena spettacoli a tema religioso per le festività e si inseriscono questioni attuali dentro a copioni tradizionali.

3.

Sono la stessa persona: il puparo passa al pupo le sue sensazioni, le emozioni... e il pupo le trasferisce al pubblico.

4.

Si deve pensare alla trama, alla creazione dei pupi

e della scenografia, ma anche alle problematiche che possono nascere in corso, come il maggiore o minore coinvolgimento del pubblico. Si deve possedere un bel bagaglio culturale per rappresentare al meglio la storia: quindi studiare la trama, i personaggi, l'abbigliamento; avere una conoscenza così approfondita da potersi adattare alle esigenze del pubblico di volta in volta. E poi, occorre esperienza o comunque circondarsi di persone con esperienza in questo tipo di teatro. Considera che per preparare adeguatamente uno spettacolo (che poi verrà rappresentato molte volte nel corso di una stagione) ci vogliono circa sei mesi.

UNITÀ 8 – In giro per il mondo

1. Esperienze insolite

Traccia 58

- Ciao bella!
- Ehi, ciao! Tutto bene?
- Sì, sì, benissimo. E tu? Dimmi, com'è andato il fine settimana in Sardegna?
- Be-ni-ssi-mo! Ci siamo veramente rilassati. Abbiamo dormito in un faro e...
- In un faro?! Ma veramente?! Dai, dai, racconta!
- Mah, guarda, innanzitutto il faro è meraviglioso... è un faro del diciannovesimo secolo, tutto ristrutturato, è perfetto. E l'hanno trasformato in un alloggio turistico. Molto semplice, un po' spartano direi. Ma con il panorama che hai dalla finestra, non c'è bisogno di molto altro!
- Wow! Che sistemazione originale! E... senti, immagino sia un posto isolato, solitario...
- Sì, sì, il posto è isolato. Intorno al faro non c'è niente, solo la natura e il mare... indimenticabile. Se cerchi qualcosa di unico, di insolito, è perfetto.
- Eh, ci credo. Ma, scusa, non vi siete un po' annoiati in un posto così isolato dal mondo?
- No, per niente, anche perché il faro si trova in un'ottima posizione per fare tante cose: andare al mare, fare escursioni, visitare i paesi vicini... Ecco, un po' di tutto.
- Che bello! Da come ne parli sembra davvero un posto da sogno, un'esperienza da non perdere no?
- Sicuramente! Una volta nella vita bisogna andarci. Te lo consiglio. È caro, però vale veramente la pena.

2. Tappe imperdibili

Traccia 59

- Ciao Fulvio!
- Ehi Francesca, ciao. Come va?
- Bene, bene, grazie. Senti, Martino mi ha detto che hai fatto un viaggio in Sicilia...
- Sì, la scorsa settimana.
- Ti va di raccontarmi cosa hai fatto? Ci voglio andare con due amiche, però ancora non abbiamo deciso niente...
- Ma sì, certo! Guarda, io sono stato fuori 4 giorni e ho fatto un giro nella provincia di Trapani...
- Beh, tanto la Sicilia è tutta bella! E cosa hai visto?
- Allora, sono arrivato a Trapani in aereo, in mattinata, e ho subito fatto un giro per la città, niente male! Nel pomeriggio volevo andare all'isola di Marettimo, ma sono arrivato tardi al porto e così ho perso il traghetto. Quindi, alla fine, sono andato a Favignana.
- Ah, beh, ma so che anche Favignana è molto bella...
- Bellissima, veramente. Il giorno dopo, di mattina, ho fatto una camminata, c'è un sentiero che porta a un posto panoramico e da lì ti godi tutto il paesaggio, che è da sogno. Vedi anche l'isola Marettimo. Se vi piace camminare, ve lo consiglio proprio.
- Ah sì, sì, ci piace fare camminate! E senti, ma a Favignana il mare è bellissimo, no?
- Fantastico! E infatti nel pomeriggio ho fatto un giro in barca attorno all'isola. Guarda, ci sono delle grotte marine incredibili. Che mare! Che colori! Blu, turchese... Una meraviglia... Poi la sera sono rientrato a Trapani.
- Mi fai venire voglia di partire subito! Ma senti, al famoso Stabilimento Florio, l'ex tonnara, ci sei stato?
- Purtroppo no, era chiuso per lavori. Viene ristrutturato proprio in questo periodo.
- Ah che peccato! Va beh... E poi dove sei andato?
- La terza tappa, l'ho fatta al Parco dello Zingaro. Anche lì ho fatto una bella camminata in un sentiero che passa in mezzo a una vegetazione favolosa: macchia mediterranea, orchidee, palme nane. Incredibile!
- Che meraviglia! E lì non hai fatto il bagno?
- Sì, sì, certo mi sono fermato in una bellissima cala per il bagno.
- E poi, dove altro sei stato?
- A Erice, è un borgo medievale molto ben conservato, vale la pena visitarlo. È piccolino però ci sono parecchie cose interessanti da vedere. Poi il giorno dopo sono tornato verso Trapani e sono andato alle Saline.

- Le Saline? Ma... dove estraggono il sale?
- Sì, ma è una riserva naturale, il paesaggio è veramente interessante... ci sono anche dei mulini a vento antichi...
- Ah sì? Interessante davvero!
- Poi, guarda, per chiudere in bellezza il viaggio, ho partecipato a un itinerario gastronomico organizzato dall'albergo.
- Ah sì? Mmm e che hai assaggiato?
- Cose squisite! Eravamo un gruppo di otto persone e ci hanno portati a degustare varie specialità in diversi locali del centro: arancini, panelle... poi siamo andati a mangiare il cuscus con il pesce, che è fantastico! Per non parlare della granita!
- Mmmmm mammamia che fame!
- Eh, eh, eh! La gastronomia siciliana è eccezionale.
- Oh ma che bel viaggio!
- Sì, sono stato proprio bene. Mi è solo dispiaciuto non essere andato al tempio di Segesta...
- Ah beh, sì, è famoso... C'è proprio un parco archeologico, no?
- Esatto. E poi ci sono anche le terme!
- Oooh le terme! Io adoro andare alle terme! Mi sa che cominceremo il viaggio da Segesta!

Parole

Traccia 60

1. Non voglio insistere ma, ecco, credo che sia meglio partire la mattina.
2. Ah, ecco Luigi! Ci siamo tutti adesso.
3. Donatella, sei pronta? Andiamo? Sì, eccomi!
4. Ecco la guida turistica della Sicilia che mi hai chiesto.
5. Un'esperienza davvero unica! Ecco perché mi è piaciuto così tanto il viaggio.
6. Le Egadi? Eccole lì, vedi?

Suoni

Traccia 61

- a. borgo
- b. parco
- c. artistico
- d. godersi

- e. percorrere
- f. organizzare
- g. unico
- h. lago
- i. botteghe
- l. chiesa

Traccia 62

- a. Uffa ma quando arrivano Marta e Lucilla? Ah, eccole finalmente!
- b. Eccomi, eccomi! Arrivo, aspettatemi!
- c. È uno dei templi conservati meglio della Magna Grecia, ecco, vale proprio la pena visitarlo.
- d. Guarda, è un monastero, ma di lusso: c'è anche una Spa... Ecco perché è così caro!
- e. Ecco, quelle sono le famose panelle. Le assaggiamo?
- f. Un giro in barca? Beh, io soffro il mal di mare, ecco, preferirei fare un'escursione al parco.

Salotto culturale

Traccia 63

Tra i più celebri viaggiatori del Grand Tour va senz'altro ricordato Johann Wolfgang von Goethe, il grande scrittore tedesco. Goethe partì per l'Italia il 3 settembre del 1786, il suo viaggio doveva durare solo qualche mese e invece ritornò in Germania nel maggio del 1788.

Goethe non andò in Italia alla ricerca di Michelangelo, Botticelli, Raffaello e Leonardo da Vinci: il suo sogno era l'Italia classica, l'Italia della Magna Grecia e dei Romani.

Durante il suo viaggio, attraversò la Penisola da nord a sud, visitando non solo le più rinomate città d'arte, ma anche alcune di quelle minori. Per esempio, una delle prime tappe fu Verona, città in cui per la prima volta il poeta tedesco ammirò un monumento dell'antica Roma, l'Arena, di cui rimase affascinato. Andò poi a Vicenza per godere dell'architettura delle ville del Palladio, quindi a Padova, in cui visitò l'orto botanico, e poi a Venezia.

Qui, oltre ad ammirare le calli e i canali, rimase impressionato dal modo di vivere dei veneziani, che gli sembrava uno spettacolo teatrale, una messa in scena della commedia dell'arte.

Ma Goethe voleva arrivare velocemente a Roma e così, dopo alcuni giorni, lasciò Venezia, passò velocemente per Firenze, per vedere il Duomo e il Battistero, e finalmente arrivò a Roma. Nella città eterna Goethe trascorse più di un anno. Questo

lungo soggiorno gli permise non solo di apprezzare lo stile di vita dei romani, ma anche di conoscere in modo approfondito e ammirare i monumenti e l'architettura della città. Da piazza di Spagna al Caffè Greco, dalla fontana di Trevi al Palazzo del Quirinale, Goethe adorava passeggiare per questi luoghi.

Ma il suo entusiasmo non si fermò a Roma. A Napoli, infatti, si innamorò di bellezze come il golfo, la spiaggia, il Vesuvio e i castelli delle vicine campagne. E anche qui nella città partenopea, ammirò il "temperamento felice" della gente. E infine la Sicilia: probabilmente la tappa migliore del suo viaggio. Da un lato, infatti, entrò a stretto contatto con la natura che aveva conosciuto attraverso i libri di botanica, e dall'altro i templi greci di Segesta e della Valle dei Templi ad Agrigento gli riempirono l'anima di gioia e ammirazione.

Quando Goethe tornò in Germania, si rese conto di non essere più lo stesso. L'esperienza del viaggio in Italia aveva avuto un grande impatto sul suo animo.

UNITÀ 9 – La grande bellezza

1. Gusti e generi letterari

Traccia 64

Cari radioascoltatori, oggi vorrei condividere con voi i risultati di un sondaggio sulle abitudini di lettura degli italiani. Che lettori siamo? Cosa ci piace? Vi leggo domande e risultati.

Quali sono i generi preferiti dagli italiani?

Al primo posto troviamo il genere romantico (68%). Sì, gli italiani sono un popolo di romantici. Le storie d'amore del romanzo rosa permettono di vivere un mondo parallelo e sognare una storia d'amore a lieto fine. Al secondo posto troviamo il genere storico (65%), un'opera narrativa ambientata in un'epoca passata, dalla quale ricostruire le atmosfere, gli usi, i costumi, la mentalità e la vita in generale, così da farli rivivere al lettore. Al terzo posto si posiziona il genere fantastico (63%). Quarto posto per il genere giallo (61%), dove l'oggetto principale di questa letteratura è la descrizione di un crimine e dei personaggi coinvolti, siano essi criminali o vittime. Chiude al quinto posto la favola (56%).

Dove leggono?

Al primo posto troviamo la camera da letto (67%). È il luogo per eccellenza dove gli italiani desiderano

intraprendere la lettura. Intimo e rilassante, la camera da letto permette al lettore di immergersi in pieno in una storia. Al secondo posto, sarà per molti una sorpresa, ma gli italiani non hanno nascosto che il bagno (52%) sia uno dei luoghi di maggior tranquillità dove godere di un libro. Al terzo posto si posiziona il divano (47%) che è un altro luogo sacro per gli amanti della lettura. Al quarto posto troviamo il treno (44%). Chiude il giardino di casa (38%) il luogo ideale per le persone con uno spirito libero, che vogliono farsi trasportare non solo dalla trama di un libro, ma anche dal calore del sole e dal vento.

Quando leggono?

La sera (71%) resta come sempre il momento più amato per ritagliarsi un momento di puro relax con il proprio libro. Al secondo posto si posiziona la pausa pranzo (66%), che rappresenta un'altra occasione per poter riprendere in mano il proprio libro e che molti italiani sfruttano a dovere. Anche in viaggio (64%), soprattutto nei viaggi in treno o in macchina. Segue poi il momento della colazione, prima di uscire di casa.

Perché leggono?

Gli italiani leggono libri perché alla ricerca di emozioni (64%), vogliono viaggiare in tempi e luoghi lontani (54%), conoscere personaggi completamente diversi da se stessi (45%), evadere dalla realtà (37%).

Su quale tipo di supporto prediligono leggere?

La maggioranza (78%) è affezionata e legata al libro cartaceo rispetto all'ebook. Nonostante riconoscano l'utilità dei supporti digitali, la maggioranza dei lettori dichiara di preferire i libri di carta perché affezionata all'odore della carta (56%), al suono delle pagine (47%) e al fatto di poter conservare i propri libri in una libreria fisica (41%).

3. Al cinema con un libro

Traccia 65

- Allora ragazzi, vi è piaciuto?
- Un sacco! I protagonisti sono così ben interpretati che mi hanno fatto immedesimare nelle loro storie!
- Sì, ma solo i protagonisti, a me l'attrice che fa la ex di Bisio non è piaciuta per niente.
- Sì in effetti sia l'attrice che il personaggio sono poco convincenti. Infatti nel libro ha un ruolo secondario...
- Ecco a proposito, a me è sembrato molto diverso

al punto che dubito che la regista lo abbia letto...

- Ma dai! Come sei esagerata! Ovviamente il libro è breve e per farci un film era necessario ampliare personaggi e situazioni, ma secondo me padre e figlio sono esattamente fragili e complicati come nel libro.
- Mah, mi rileggerò il libro...
- Secondo me la regista ha saputo rappresentare bene il contrasto generazionale tanto che mi sono ricordato di alcuni litigi stupidi che ho avuto con i miei genitori in passato...
- Eh, eh... questo le va riconosciuto! Insomma non è un filmone ma ha momenti di ironia intelligente e regala tante risate!

Parole

Traccia 66

1.
 - Ti è piaciuto il film?
 - No, affatto. L'ho trovato noioso e poco coinvolgente.
2.
 - Sei stanco?
 - Affatto! Adesso vado a correre!
3.
 - Scusa Davide, ti disturbo?
 - Affatto, entra pure.
4.
 - Hai visto il documentario su Rai 1 ieri sera?
 - Sì, ma non l'ho trovato affatto interessante.

Traccia 67

1.
 - Perché hai deciso di partire?
 - Niente, ho bisogno di stare un po' da sola.
2.
 - Ti è piaciuta la favola?
 - Per niente, ma chi l'ha scritta?!
3.
 - Come mai non sei andato alla festa?
 - Niente, ero stanco e non ne avevo voglia.
4.
 - Sei d'accordo?
 - Niente affatto.

Suoni

Traccia 68

- a. L'interpretazione del protagonista non mi è piaciuta.
- b. Ognuno vive a modo suo il rito della lettura.
- c. Adoro comprare libri usati!
- d. Sono geloso dei miei libri, non li do in prestito!
- e. Quando e quanto leggi?
- f. L'autore è tradotto in tutto il mondo.

Traccia 69

- a. trama
- b. dramma
- c. sognatore
- d. mercatino
- e. documentario
- f. traduzione
- g. editore
- h. evadere

Traccia 70

- a. Mah, io leggo un po' di tutto: romanzi storici, gialli, fumetti, saggi...
- b. Amo il fantasy e i romanzi di fantascienza.
- c. Gli italiani leggono in camera da letto, in bagno, sul divano, in treno.
- d. Quando preferisci leggere? A colazione, la sera, in viaggio...
- e. Per fare un bel film ci vogliono un bravo regista, una buona trama, una bella ambientazione, degli attori bravi.
- f. Stasera alla cineteca danno: Romanzo criminale, La grande bellezza e Ladri di biciclette.
- g. Alla cineteca proiettano film e documentari, danno conferenze, organizzano incontri e dibattiti.
- h. Raccontano la loro storia donne cubane, marocchine, senegalesi, romene...

Salotto culturale

Traccia 71

Oggi, alla nostra rubrica vi parliamo di due scrittrici che grazie al Concorso Lingua Madre si sono fatte conoscere a livello nazionale. Una è la giovane albanese Malvina Sinani, l'altra è Laila Wadia, scrittrice di origine indiana ormai affermatissima.

Malvina Sinani, nata in Albania, ma trasferitasi adolescente in Italia, è la vincitrice del premio Giuria Popolare della XII edizione del Concorso Lingua Madre con il racconto *Equilibrio*. Ci parla di come,

diventando bilingue in età adolescenziale, è difficile sia acquisire l'accento italiano sia mantenere integro quello albanese. E infatti, per lei essere bilingue significa usare due o più lingue regolarmente, ma non vuol dire conoscerle perfettamente. Come ha spiegato in varie occasioni, uno degli aspetti più belli di questa condizione è la possibilità di usare due sistemi linguistici per descrivere sensazioni ed esprimere idee. E infatti Malvina afferma nel suo racconto "la lingua è come una casa. Una casa abitata si mantiene meglio rispetto a una chiusa. Le case e le lingue devono essere vissute, in modo che non ammuffiscano". Malvina, mentre cerca di abitare "in due case", si fa ambasciatrice della grande comunità di donne albanesi che vivono in Italia, della loro lotta per l'integrazione. Parafrasando quanto dice di sé in *Equilibrio*: l'immigrazione è un po' come un risotto, bisogna avere pazienza e distacco. Non si può attendere un tempo preciso come si fa con la pasta. Bisogna cuocerla a tempo lento, senza mai allontanarsi troppo. È un risotto alla barbabietola, gusto dolce con una nota acida. Qualcosa che fa bene, ma non a tutti piace.

La questione della condizione degli immigrati e della lingua è fondamentale anche nel lavoro di Laila Wadia, indiana di nascita, italiana di adozione e con un'ottima conoscenza dell'inglese come "lingua del mondo". Si definisce una "narrastorie transculturale" con lo sguardo indiano sull'Italia, lo sguardo italiano sull'India, lo sguardo interculturale sulle donne. Per ora la sua lingua di elezione è l'italiano, ma afferma: "Sarebbe molto buffo se trascrivessi semplicemente quello che accade nella mia testa: verrebbero fuori una parola in italiano, due in inglese, un'altra in hindi". Le sue storie da *Pecore nere* a *Amiche per la pelle* a *Kitchensutra*, trattano temi comuni e cari: la condizione della donna in India; la condizione degli immigrati (e soprattutto delle immigrate) in Italia; il diritto all'autodeterminazione e alla libertà; la ricerca di un'indipendenza economica che passa attraverso lo studio e la cultura; l'importanza della solidarietà e dell'amicizia; la passione per la cucina, i sapori, le spezie. Il tutto condito da una vena umoristica travolgente. Con i libri di Laila, si riflette su argomenti delicatissimi e difficili, ma trovando un attimo anche per un sorriso.

Quindi cosa aspettate?! Vi invitiamo alla lettura e aspettiamo i vostri commenti e riflessioni!